



Coordinamento Comitati e Associazioni
Scuole Superiori Provincia di Bergamo

COORDINAMENTO DEI COMITATI E DELLE ASSOCIAZIONI DEI GENITORI
DELLE SCUOLE SUPERIORI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

e.mail Segreteria: marilisa.coor.co.ge@gmail.com

www.bergamo.istruzione.lombardia.it/genitori

Invio postale: c/o Liceo Falcone- v. Dunant, 1 -

Incontri mensili: ITIS Paleocapa – v.Gavazzeni- BERGAMO

Tema: **“Un recupero scolastico maggiormente efficace”** 25 febbraio 2009

Gruppo di lavoro: *referenti segreteria Coor.Co.Ge., IS Pesenti, IS Galli, IPSSAR Nembro, Lc Falcone, ITC Vittorio Emanuele*

In sintesi

1. Considerazioni generali, dal confronto
2. Cosa funziona, criticità: azioni di prevenzione, organizzazione, verifica

1. Alcune considerazioni in base alle esperienze del gruppo:

- * **i costi** delle attività di recupero per le scuole hanno avuto un aumento esponenziale, senza con ciò garantire un'efficacia accettabile; c'è una dispersione di denaro sul fronte scolastico e sul fronte privato che necessita di ripensamento: si è nell'ordine di decine di migliaia di euro;
- * la situazione dell'**efficacia** del recupero scolastico è critica nei professionali, mentre nei licei spesso sopperiscono i genitori;
- * si fa troppo **poco per la “prevenzione”** del bisogno di recupero, come per la facilitazione dei percorsi; il processo di analisi della **qualità** complessiva, che dovrebbe aiutare ad individuare i correttivi necessari, è involuto o formale;
- * ogni istituto organizza **sistemi diversificati** per rispondere al bisogno di recupero degli studenti; la comunicazione sul sistema risulta sempre a posteriori, spesso con un **linguaggio** tecnico la cui comprensione per famiglie e studenti non è così scontata; alcune scelte sono al limite del **NON senso** (es: *fare recupero su argomenti diversi rispetto a quelli in cui si hanno lacune per mancanza di accordo tra docente della classe e docente del recupero; la classe è carente in una elevata percentuale in una materia (ma il docente non è disponibile) ed il consiglio propone il recupero in un'altra disciplina (docente che ha ore a disposizione); continuare a spiegare e far verifiche al mattino anche durante i periodi ufficialmente dedicati al recupero; dedicare 6 (sei!) ore pomeridiane al recupero con accesso esclusivo per chi ha insufficienze gravi; far svolgere il recupero alla classe intera con lo stesso docente e le stesse dinamiche quando le insufficienze sono gravi, generalizzate e protratte nel tempo.*)
- * **gli studenti** che non sono adeguatamente motivati al recupero, non partecipano alle lezioni o, se lo fanno, non seguono. L'**organizzazione** è faticosa e accompagnata da insoddisfazione generale: come può reggere?
- * occorrerebbe investire in percorsi di **ricerca e cambiamento** (*nuove didattiche, diverse relazioni, affiancamento/tutoraggio nello studio, “patti” formativi personalizzati, revisione dei processi di valutazione, cura del processo di insegnamento/apprendimento...*) atteggiamento ed impegno che le scuole faticano a realizzare e diffondere;
- * sarebbe necessaria una **ristrutturazione organizzativa** delle scuole, in cui i docenti si potessero occupare di meno classi: difficile chiedere percorsi personalizzati per un totale elevato di studenti (*docenti con 3 ore settimanali lavorano in 6 classi e devono costruire relazioni efficaci (!?) con circa 150 studenti, chi ha due sole ore lavora in 9 classi con 225 studenti*). Ma questa è una valutazione da grande riforma
- * rileggendo i documenti del report sul recupero distribuito dal Coor.Co.Ge. nel 2006, che raccolgono valutazioni e riflessioni dal 2002 (*a cui rimandiamo per trovare ulteriori significative riflessioni e spunti di lavoro*), considerando i risultati del sondaggio 2009, la **situazione non è molto cambiata** nel tempo: fatiche e criticità sono ancora le stesse.
- * si stanno affacciando alla scuola e alle Associazioni Genitori le proposte da parte di **società private** per l'organizzazione del recupero; gli stessi genitori si stanno organizzando per realizzare e **gestire direttamente forme di sostegno/recupero** per gli studenti, particolarmente nel secondo quadrimestre ed in estate. Il ricorso alle lezioni private d'altra parte è ancora diffuso, particolarmente nei licei. Questo pone a tutti nuove domande: è

l'immagine di una resa della scuola? È un segno della sfiducia da parte dei genitori? È una soluzione? Sembra che ci sia interesse e sollievo di fronte a queste iniziative, per cercare di elevare le possibilità di successo scolastico. Sollievo per le famiglie per i costi più bassi e l'accesso alla disponibilità di docenti a volte introvabili, sollievo per la scuola che si sente... facilitata organizzativamente? sostenuta? affiancata? deresponsabilizzata?

2. Cosa funziona: proposta del gruppo di lavoro per i Comitati e per le Scuole

a) Azioni di prevenzione: spesso le scuole danno per scontato che famiglie e studenti sappiano, chiedano, si attivino. Non è così, ma non pensare di recuperare e a come farlo non è (quasi mai) un problema di cattiva volontà. Dentro la cura della didattica si chiede di attivare lo spazio della prevenzione

La classe, il singolo: cosa chiedere, concordare (potrebbe essere parte del patto formativo?)

- * durante la fase dell'accoglienza presentare agli studenti il percorso scolastico dell'anno, renderlo visibile e comprensibile
- * chiarire quali sono i minimi indispensabili, i concetti chiave, evidenziandoli durante il percorso di apprendimento/insegnamento, fino alla verifica
- * spiegare il significato e le modalità delle valutazioni; educarsi ed educare a non pensare solo al voto
- * rivedere e riprendere subito gli errori presenti nelle verifiche; migliorare le relazioni docente-studente per stimolare la motivazione allo studio;
- * mantenere un continuo dialogo aperto sull'efficacia dell'apprendimento, favorendo un processo di autovalutazione delle potenzialità e dei punti deboli con un sostegno/tutoraggio nella ricerca del miglioramento possibile;
- * concordare in alcuni momenti dei "patti, contratti" con la classe e con il singolo studente partendo dalla consapevolezza delle situazioni in essere (coinvolgendo, se necessario, le famiglie nella definizione delle modalità/responsabilità, anche con possibili percorsi di riorientamento)
- * esplicitare i possibili percorsi di recupero, chiarendo il significato dei termini tecnici (un breve glossario nel POF);
- * coinvolgere l'intero Consiglio di Classe nell'analisi della situazione, nelle proposte e nelle decisioni che possano essere coerenti con ciò che serve ed efficaci per il successo formativo della classe. Ci riguarda tutti. (Il progetto *I care*, pensato per i ragazzi con disabilità, consente di vedere come molte attenzioni sono altamente consigliate anche per ragazzi "con abilità" in difficoltà (*avere tanti strumenti, facilitare i percorsi, semplificare, definire l'essenziale irrinunciabile, partecipare alle attività con una condivisione anche emotiva*) Non dare mai la sensazione di un rito stanco ed obbligato a cui non si crede, di interventi "all'acqua di rose", o poco progettati; non ignorare le difficoltà: dove la situazione viene definita disastrosa, occorrerebbe pensare a interventi che la modificano (anche per iniziativa privata dei genitori, senza "gelosie di ruolo"), consentendo di coordinare obiettivi, contenuti, attività per colmare le lacune
- * documentare il percorso alla famiglia, avendo un'attenzione particolare ai genitori "assenti", ad esempio tramite il coordinatore. Non dare per scontato che la famiglia conosca/comprenda le situazioni di difficoltà

b) Organizzazione: cosa sembra funzionare meglio

- * predisporre moduli didattici significativi ed essenziali per le discipline, che possano essere utilizzati e ripresi indipendentemente dal docente: il recupero potrebbe concentrarsi su questi.
- * sospendere l'attività didattica "normale" nei periodi dell'anno ufficialmente dedicati al recupero per decisione del Consiglio di Classe/dell'Istituto: è difficile un recupero efficace se, mentre rivedi e rielabori i saperi per colmare lacune, devi seguire nuovi concetti, nuovi studi, nuove verifiche; inoltre l'orario pomeridiano appesantisce il carico settimanale
- * prevedere come criterio di istituto l'intervento di un diverso docente nel caso di insufficienze diffuse, gravi e protratte
- * fornire servizi/sportelli help: la possibilità di lezioni suppletive a richiesta aiuta a compensare immediatamente le lacune
- * formare gruppi non troppo numerosi
- * definire criteri di Istituto per l'organizzazione del recupero conosciuti per tempo da famiglie e studenti (modalità di accesso, tempi, ore dedicate, discipline coinvolte, modalità di verifica e

valutazione e comunicazione alle famiglie) che evitino differenziazioni eccessive tra i diversi Consigli di Classe

3) Verifica - Qualità: è una fase fondamentale, spesso disattesa. Non interessa?

- * Monitoraggio/valutazione della situazione della classe a fine quadrimestre, pianificazione di percorsi di riallineamento: fase evidenziata, discussa, condivisa con la classe stessa per una maggiore consapevolezza di gruppo
- * Monitoraggio/valutazione dell'efficacia dei corsi di recupero: analisi critica dei risultati, coinvolgendo gli stessi studenti
- * Momenti di verifica e valutazione per classi parallele almeno sui minimi prefissati, interrogandosi sugli insuccessi e sulle eccessive "differenze" per cercare un riallineamento ed un miglioramento complessivo

la segreteria del Coor.Co.Ge.

Antonia Crippa, Antonia De Stefano, Loredana Poli, Tiziana Ravenna, Marina Ruggeri,
Stella Ruggeri, Marilisa Zappella